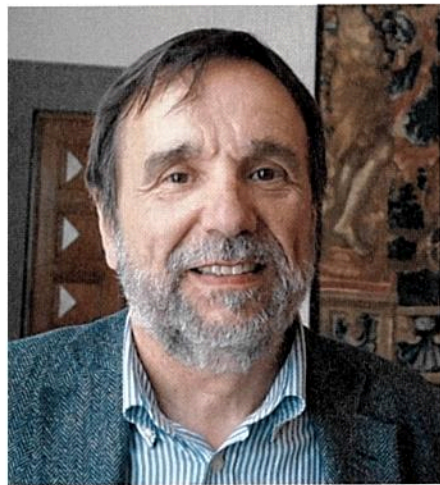




# First Lab Firenze, il modello italiano di Smart City

di George Giurickovic

**In Toscana parte il primo smart lab, che prevede un impegno del valore di 4 milioni di euro e una sede ad hoc di 400 mq presso il Polo di Scienze Sociali di Firenze**



In Italia il tema delle Smart City, nonostante notabili sforzi, rientra spesso ancora nell'ambito della discussione più che in quello delle azioni. È importante creare luoghi e momenti di confronto sui temi di controllo e risparmio energetico, e-government, sanità digitalizzata, sicurezza, turismo, mobilità. In tal senso si muove il progetto First Lab, Firenze Smart Working Lab, presentato lo scorso 16 maggio. Un'iniziativa che prende vita grazie alla collaborazione di Hewlett Packard Enterprise, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Università degli Studi di Firenze, Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, Computer Gross, TT Tecnosistemi, Var Group, Webkornet e Nana Bianca e prevede un impegno del valore di 4 milioni di euro e una sede

ad hoc di 400 mq presso il Polo di Scienze Sociali di Firenze. Come esposto da Luigi Dei, Rettore dell'Università di Firenze, Stefano Venturi, Amministratore Delegato di HPE e Umberto Tombari, Presidente della Fondazione CR Firenze, il laboratorio, rivolto principalmente agli studenti e dottorandi dell'Università, svolgerà una doppia funzione: formare i nuovi attori dell'innovazione e realizzare prototipi, il tutto in una cornice che valorizzi la creatività giovanile in modalità interdisciplinare, anche grazie alle opportunità offerte da un protocollo d'intesa che unisce pubblico e privato, istruzione e lavoro. Al fine di elaborare non solo un progetto ad hoc per l'area toscana, ma anche un modello replicabile

di smart lab che abbia radici nel territorio in cui opera, essenzialmente risulta il coinvolgimento di realtà locali di successo. I partner toscani porteranno le loro competenze laboratorie e daranno agli studenti l'opportunità di acquisire nuove capacità professionali, sviluppare il tessuto locale, collaborare in rete e mantenere possibilmente in loco le nuove promesse. First Lab rappresenta in primis una sfida, dicono Venturi, Tombari e Dei, che porterà a ideare un modello italiano di Smart City che valorizzi le specificità produttive e culturali della area in cui si sviluppa e Firenze, grazie anche alla disponibilità degli Open Data, è il luogo ideale dove avviare il progetto.

In foto: **Luigi Dei**, Rettore dell'Università di Firenze, e **Stefano Venturi**, Amministratore Delegato di HPE